

1. Potenza. Piazza Matteotti:
sullo sfondo il palazzo
municipale. Foto dell'A.



2. Potenza. Il palazzo
municipale in una cartolina
storica. È possibile notare
che l'edificio non è completo
nella parte occidentale (da
Luigi Luccioni, *Un saluto da
Potenza*, Ercolano, La Buona
Stampa, 1983, 35).



La costruzione del palazzo municipale di Potenza. Una ridefinizione degli aspetti storici e architettonici

Giuseppe Damone, Università della Basilicata

The Building of Potenza's Town Hall. A Reassessment of Historical and Architectural Aspects

In the second half of the 19th century a new building was built in Potenza, Basilicata, to house the municipal offices. According to the project drawn up in 1885 by one of the city's municipal technicians, it was to occupy the area of the ancient Palazzo del Sedile and some houses which were planned to be demolished. This undertaking is here discussed for the first time: the project was drawn up in 1885, and a year later the demolition and construction of the new building began. Soon, however, the work came to a halt, until the construction site was completely abandoned for several years. Only in 1892, in fact, did the construction site resume, but only after a new project was developed. The works were completed in 1899.

Municipal Seat, Architectural Projects, Town Halls, Basilicata, Urban Image

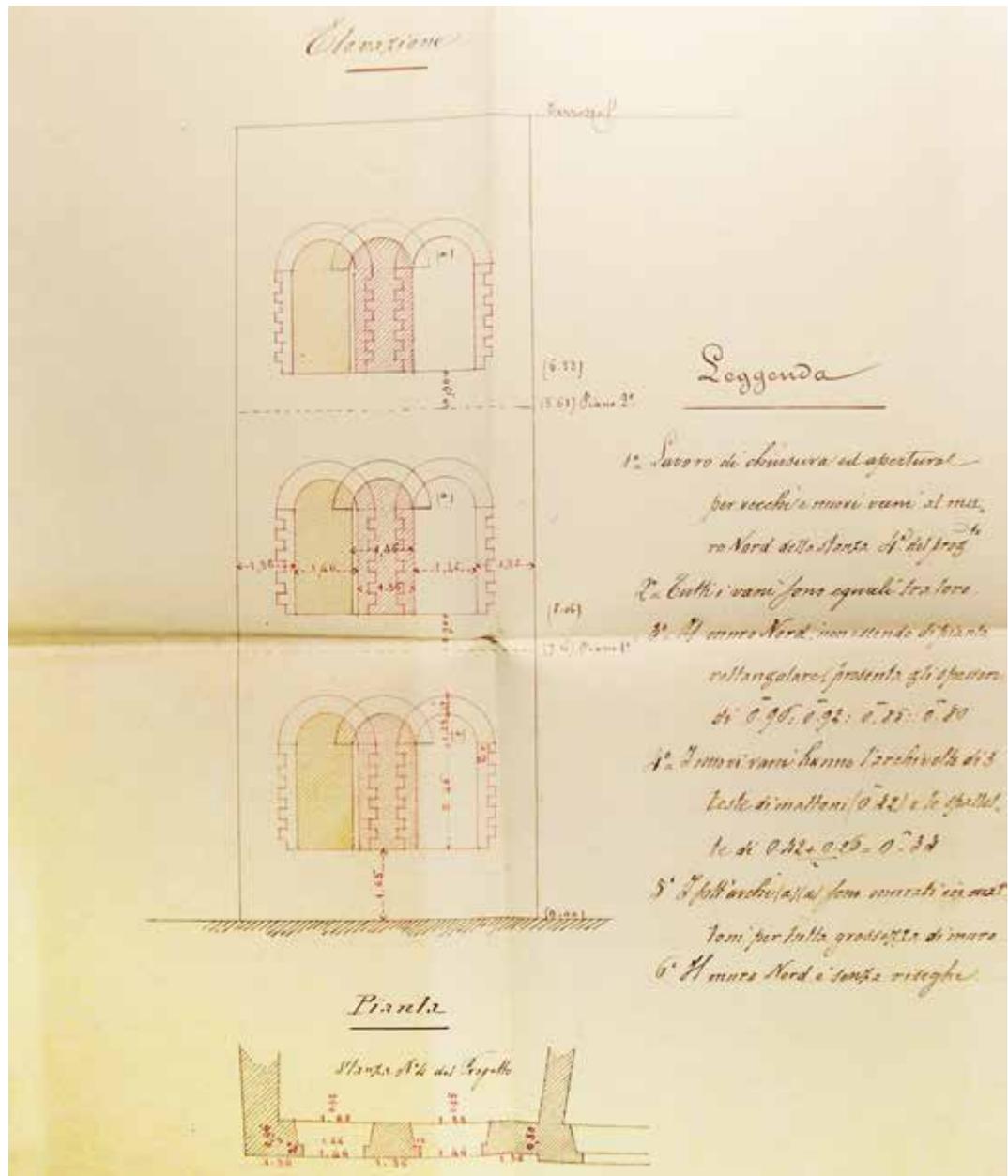
Nel corso del XIX secolo la città di Potenza in Basilicata è scenario di un'importante trasformazione urbana che ha come finalità la creazione di una nuova immagine del centro lucano.

Infatti, il tessuto cittadino, che sino agli inizi dell'Ottocento conservava la sua struttura medievale, è oggetto di sistematici interventi finalizzati a rendere la città più rispondente al nuovo ruolo, a partire dal 1806, di capoluogo della Basilicata¹. È quanto emerge dalla disamina dei documenti d'archivio, di cui un corpus importante è rappresentato dal fondo del *Consiglio edilizio* conservato presso l'Archivio di Stato di Potenza².

Ridefinizione dei fronti degli edifici prospicienti le principali arterie viarie cittadine per aumentare il decoro della città, ristrutturazione funzionale e formale delle abitazioni considerate malsane nel tessuto storico e realizzazione di nuove abitazioni, principalmente nelle aree di espansione, per sopperire alla mancanza di disponibilità di alloggi a seguito dell'elevazione della città a capoluogo, sono gli interventi messi in campo e che avranno un'accelerazione soprattutto all'indomani del devastante terremoto del dicembre 1857, così come 'raccontano' le perizie con le relative tavole grafiche. Al fine di ospitare gli uffici che la nuova funzione della città richiedeva,

¹ Su Potenza nell'Ottocento si vedano, tra gli altri: Alfredo Buccaro (a cura di), *Potenza* (Roma-Bari: Laterza, 1997); Giuseppe Damone, "L'architettura a Potenza nel XIX secolo. Un percorso nella 'ristrutturazione urbana' di Potenza città capoluogo", in *Vincenzo Marinelli e gli artisti lucani dell'Ottocento*, a cura di Isabella Valente (Rionero in Vulture: Calice, 2015), 236-244; Antonio Motta, Vincenzo Perretti, *Potenza. Toponomastica ottocentesca* (Potenza: Ermes, 1994); Leonardo Carlo Rutigliano, *Cento Cuntane. Potenza e la Basilicata tra il 1800 e il 1930* (Potenza: D'Elia, 1977); Enza Tolla, Giuseppe Damone, "Potenza: l'invenzione di un capoluogo. Disegni, progetti e piani per le trasformazioni ottocentesche", in *Disegno & città. Cultura, arte, scienza, informazione*, a cura di A. Marotta, G. Novello, Atti del 37° congresso internazionale dei docenti della rappresentazione, Torino, 17-19 settembre 2015 (Roma: Gangemi, 2025), 331-339.

² Sul fondo del Consiglio edilizio si veda Gregorio Angelini (a cura di), *Il Consiglio edilizio di Potenza (1844-1861)* (Potenza: Ermes, 1995).



sono attuati interventi di ristrutturazione di edifici claustrali. È quanto accade, per esempio, con il soppresso convento di San Francesco che, secondo un progetto redatto a più riprese tra 1808 e il 1809 dall'architetto Policarpo Ponticelli e dall'ingegnere Giuseppe Giordano, è trasformato in tribunale e sede dell'Intendenza³.

Gli uffici del comune della città, invece, continuano a essere ubicati nel vecchio palazzo sede del seggio cittadino: "la casa dell'Università, o del Seggio, aveva ed ha tuttora la storica caratteristica della vasta Sala a pian terreno col suo grande Arco scoperto, a guisa di portico, ed

³ Antonio Motta, Carmela Petrizzi, "Il palazzo dei pubblici poteri", in *Il Palazzo del Governo di Potenza* (Venosa, Appia 2, 1996), 31-56.



4. Potenza. Il palazzo municipale completato in una cartolina storica (da Luccioni, *Un saluto da Potenza*, 87).

ivi era il Seggio de' Reggimenti per lo buon Governo dell'Università nei pubblici parlamenti"⁴. Lo stesso si trova in posizione centrale nel tessuto storico, prospiciente quella che era considerata, prima della realizzazione del largo dell'Intendenza (poi detto piazza Prefettura e Mario Pagano), la piazza principale della città, poco distante dalla cattedrale cittadina. François Lenormant, durante il suo viaggio in Basilicata nel 1882, ha modo di vederlo e nei suoi appunti di viaggio così lo descrive: "di edifici che vantano alcuni secoli di vita, si potrebbe citare a Potenza il Municipio, che è una costruzione di epoca angioina, ma fortemente snaturata"⁵.

Il palazzo è oggetto di lavori all'indomani del terremoto del 16 dicembre 1857⁶ e di interventi di "restauro, nuove decorazioni e tappezzeria" nel locale della segreteria, nel gabinetto del sindaco e nelle stanze contigue durante il 1882⁷. Nella seconda metà degli anni Ottanta dell'Ottocento matura l'idea di operare una trasformazione della struttura, che avrà come epilogo la sua demolizione e riedificazione. Inizia così un complesso cantiere di ricostruzione con il quale sarà realizzato l'edificio che ancora oggi è sede del municipio cittadino.

Un primo progetto per la ricostruzione della casa comunale è redatto il 6 settembre 1885, ma secondo quanto apprendiamo da una lettera inviata al prefetto di Basilicata dall'ingegnere capo del Genio civile di Potenza, l'ingegnere Pagano, sono suggeriti da quest'ultimo delle modifiche progettuali al prospetto principale, è richiesta una migliore distribuzione degli ambienti e un più accurato studio dell'apparato decorativo. Inoltre, è anche proposto l'ampliamento dell'edificio al fine di ottenere dei locali da poter fittare per ospitare le Poste e i Telegrafi⁸.

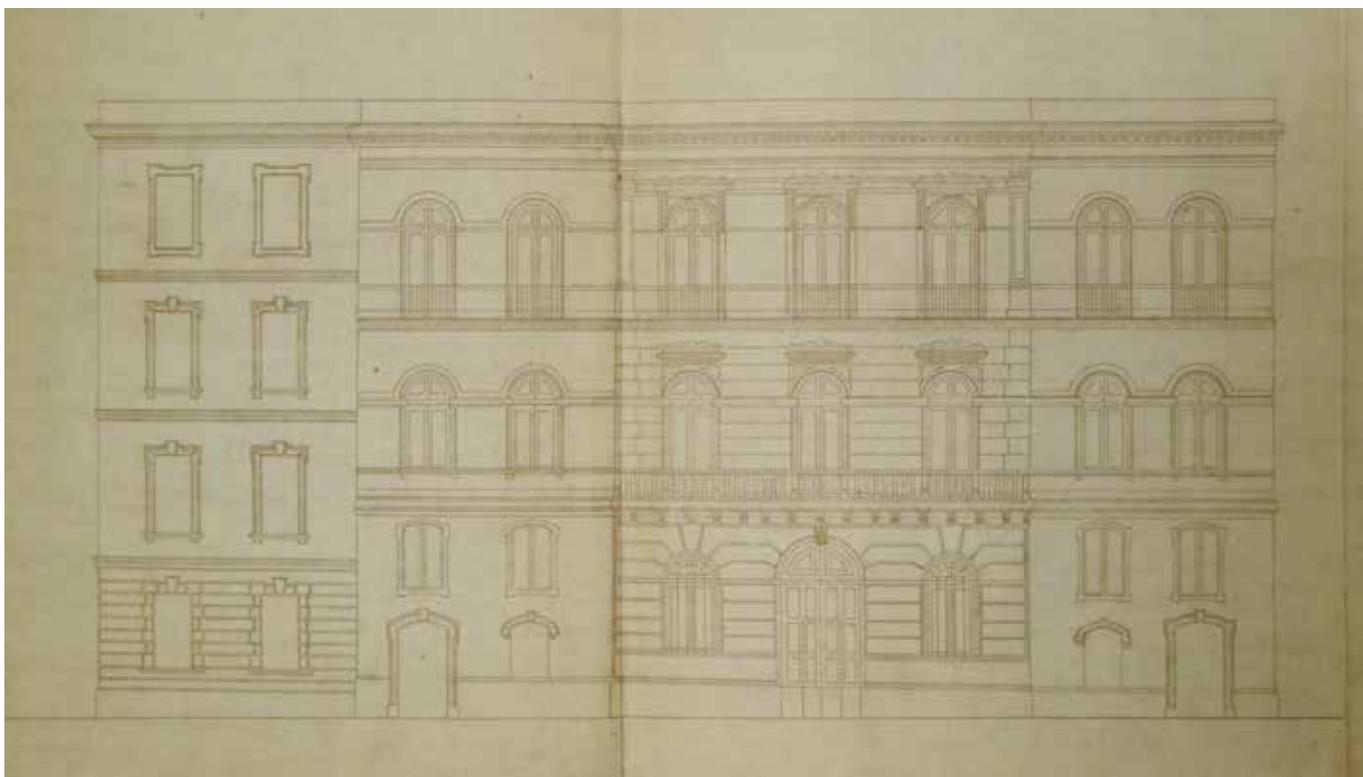
⁴ Raffaele Riviello, *Cronaca potentina dal 1799 al 1882* (Potenza, Alfonso Santanello, 1889), 18.

⁵ François Lenormant, *Tra le genti di Lucania. Appunti di Viaggio* (Venosa, Osanna 1999), 140.

⁶ "Progetto e Stato estimativo sommario di taluni lavori urgenti che bisognano per rimettere nel primo stato varie case di proprietà del Comune di Potenza danneggiate dal tremuoto della notte del sedici Dicembre 1857": ASPz, Cat. X, Classe 6, b.1339, fasc.3.

⁷ ASPz, *Prefettura di Basilicata*, Atti amministrativi (1883-1887), b. 307, fasc. 38: deliberazione della giunta del comune di Potenza del 12 dicembre 1882.

⁸ Ivi, Atti amministrativi (1888-1892), b. 183, fasc. 204, lettera al prefetto di Basilicata del 27 gennaio 1886.



5. Gino Volpini, *Progetto per la costruzione di un edificio scolastico a occidente del palazzo municipale, Prospetto a sud*, 1913. Nella tavola è disegnato il prospetto principale del palazzo municipale. ASCPz, Cat. X, Classe 4, b. 1291, fasc.1.

Esaminato il progetto, l'ingegnere Pagano fa notare che l'ubicazione del nuovo edificio non è simmetrica rispetto alla piazza prospiciente, oggi nota come piazza del Sedile, e la facciata non presenta "alcuno aggiustamento che lo armonizzi con la piazza stessa", mentre nel prospetto nord i vani luce nei due corpi laterali sono troppo vicini ai cantoni, riducendo così la stabilità della struttura⁹ [Fig. 3]. Inoltre, l'interpiano del piano terra è troppo alto (7 metri) rispetto al primo, che ha un'altezza di 4,70 metri, e al secondo di 5,50 metri. Considerata l'ampiezza poi dell'aula consiliare ubicata al primo piano, con una pianta di 10x5 metri, l'altezza del solaio dovrà essere almeno di 5 metri; quanto all'accesso alla scala nel vestibolo, questo non si trova in corrispondenza dell'ingresso e pertanto va modificato. "Circa la parte decorativa", nel prospetto principale gli archi del porticato sono troppo alti rispetto alla loro ampiezza (quasi due volte e mezzo), e "le mostre dei vani e le cornici di coronamento sono troppo esili"¹⁰, mentre il cornicione è "troppo pesante tanto esteticamente, che staticamente. La sua sporgenza di metri uno su muri di soli m. 0.60 di spessore, senza sovraccarico, lascia dubitare della sua solidità"¹¹. Alla luce di tali considerazioni e non volendo variare il lotto sul quale costruire il nuovo palazzo municipale, occorre realizzare nel fronte principale un piccolo avancorpo, in asse con la piazza prospiciente, da caratterizzare anche con un'attenzione maggiore nell'aspetto decorativo rispetto alla restante parte del prospetto. Inoltre, poiché "si propone il totale abbattimento dell'attuale Sedile, e lo acquisto ed abbattimento delle altre case circostanti di privata proprietà ad esso adiacenti, per ampliare l'area e costruire di pianta un nuovo Palazzo Municipale in

⁹ Ivi, lettera al prefetto di Basilicata dell'ingegnere capo del Genio civile di Potenza del 4 dicembre 1885.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ *Ibidem*.

conformità dei bisogni dei vari uffici, che oltre quello Municipale s'intende allogarvi", è previsto anche l'aumento della sezione dei vicoli prossimi al fabbricato¹².

Fin dall'anno 1886, il Comune di Potenza sull'area dell'antica Casa Municipale in Piazza Sedile, intraprese la costruzione di un edificio composto dal pianterreno e di due piani superiori [...]. Questo nuovo edificio doveva servire per la Sede Municipale, con gli Uffici dipendenti. Senonchè, condotti a buon punto i lavori, sorsero poi imprevedutamente taluni incidenti [...] i quali, per le riscontratesi difficoltà di menare a termine la parte già iniziata in conformità del progetto, condussero alla sospensione totale dei lavori medesimi.¹³

Demolita la storica sede del Sedile, i lavori di costruzione del nuovo edificio comunale sono quindi iniziati, ma ben presto e almeno fino al 1892 subiscono una battuta d'arresto. Nel frattempo gli uffici comunali sono trasferiti nell'edificio scolastico sito in piazza 18 Agosto. È quindi maturata l'idea di ripensare il primitivo progetto e di elaborare una variante dello stesso prevedendo l'ampliamento del palazzo: per fare ciò occorre espropriare e demolire alcuni caseggiati attigui. L'incarico per l'elaborazione del nuovo progetto è conferito all'ingegnere Francesco Antonucci, il quale immagina un ampliamento a ovest del fabbricato già parzialmente costruito, "giacchè ivi havvi un agglomerato di piccole casupole, con stradette e vicoli immondi, che più reclamano provvedimenti"¹⁴. Così facendo si potrà anche mitigare l'effetto non troppo armonioso tra il fronte principale dell'edificio obliquo e la piazza prospiciente. Il 18 maggio 1892 il citato ingegnere disegna la "Planimetria generale icnografia dell'edificio ampliato delle case da espropriare e delle strade da sistemare in rapporto al piano regolatore dell'abitato"¹⁵, mentre il 23 maggio successivo è approvato il nuovo progetto¹⁶.

I lavori per il palazzo comunale sono stimati in complessive lire 300.000: il primo progetto prevedeva una spesa totale di lire 200.000 per la costruzione di un edificio di circa 410 metri quadrati, mentre con la variante sarà realizzato un manufatto di circa 849 metri quadrati con un incremento di spesa pari a circa 100.000 lire¹⁷.

A seguito di un appalto nel 1892 il primo lotto dei lavori, relativo alle opere murarie, è aggiudicato all'impresa Benedetto Perusini¹⁸. Il cantiere di costruzione riprende e dalla lettura del *libretto di misurazione* si evincono alcune operazioni finalizzate al recupero di parti architettoniche di pregio della struttura del Sedile. In particolare, si legge dell'impegno di alcuni operai in diverse giornate per il trasporto dei pezzi di pietra da taglio del portone monumentale dell'antico edificio all'interno del locale adibito a teatro poco distante, e "giornate di scalpellini in economia per il taglio degli oggetti dei pilastri in pietra da taglio dell'antico prospetto dell'edificio Municipale esistente"¹⁹. I

¹² *Ibidem*.

¹³ ASPZ, Cat. X, Classe 6, b. 1346, fasc. 2: "Relazione sommaria perché siano dichiarate di pubblica utilità ai sensi delle leggi 25 giugno 1865 n. 2359 e 18 dicembre 1879 n. 5188, le opere necessarie per l'ampliamento ed il completamento dell'Edificio Comunale in Piazza Sedile e sua destinazione ad Uffici Municipali, di Posta, Telegrafo e Pretura Mandamentale della Città" dell'ingegnere municipale Alberto De Stefano, 27 settembre 1892.

¹⁴ *Ibidem*.

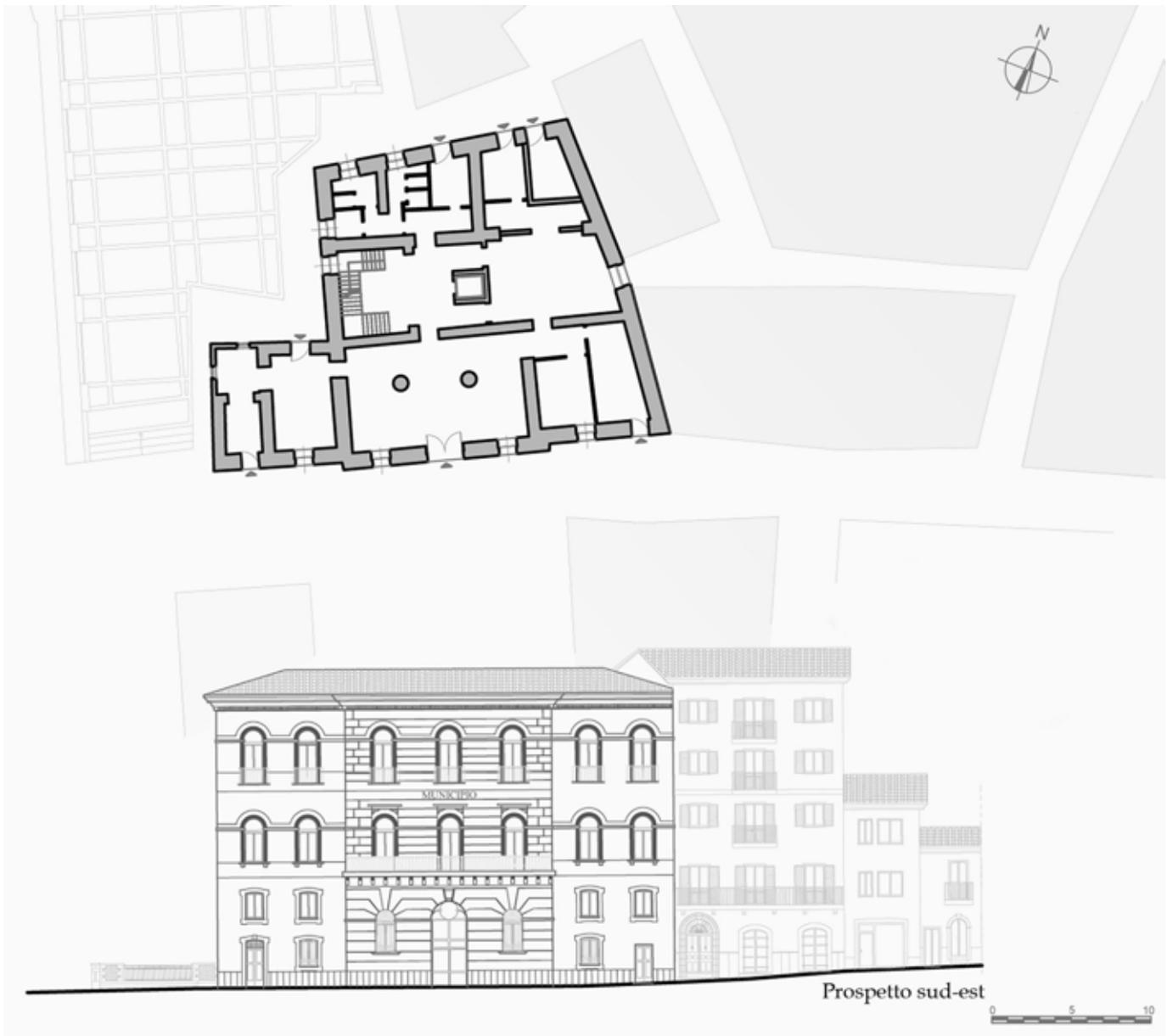
¹⁵ ASPZ, *Prefettura di Basilicata*, Atti amministrativi (1893-1897), b. 14, fasc. 58.

¹⁶ Ivi, Atti amministrativi (1888-1892), b. 183, fasc. 204, lettera al prefetto di Basilicata dell'ingegnere capo del Genio civile di Potenza G. de Gregorio, 23 maggio 1892.

¹⁷ ASPZ, Cat. X, Classe 6, b. 1346, fasc. 2: "Relazione sommaria perché siano dichiarate di pubblica utilità ai sensi delle leggi 25 giugno 1865 n. 2359 e 18 dicembre 1879 n. 5188, le opere necessarie per l'ampliamento ed il completamento dell'Edificio Comunale in Piazza Sedile e sua destinazione ad Uffici Municipali, di Posta, Telegrafo e Pretura Mandamentale della Città" dell'ingegnere municipale Alberto De Stefano, 27 settembre 1892.

¹⁸ Ivi, fasc. 3: lettera del sindaco Filippo Melfitani all'ingegnere Rocco Postiglione del 30 luglio 1892.

¹⁹ Ivi, fasc. 1, *Libretto di misurazione*, vol. 1.



6. Potenza. Pianta e prospetto sud-orientale del palazzo municipale. Rilievo dell'A.

conci di pietra recuperati con la demolizione, così come stabilito nel capitolato speciale compilato dall'ingegnere Francesco Antonucci il 18 maggio 1892, potranno essere rimpiegati solo se gli stessi non avranno dimensioni inferiori ai quindici centimetri per lato e dovranno essere privi di calcinacci. Quanto detto perché è raccomandata dal progettista la realizzazione di una muratura con conci perfettamente aderenti, tale da creare una superficie piana che non richiederà uno strato di intonaco, da realizzare con calce spenta da almeno tre mesi, di spessore superiore ai 3 centimetri²⁰.

²⁰ Ivi, *Capitolato speciale d'appalto del Progetto dei lavori di completamento, ampliamento e destinazione dell'Edificio Comunale in Piazza Sedile ad Uffici Municipali, di Posta, Telegrafo e Pretura Mandamentale*, ingegnere Francesco Antonucci, 15 maggio 1892.

I lavori sono così portati a compimento e il 7 febbraio 1899 il regio commissario straordinario, l'avvocato Francesco Fusco, assistito dal segretario municipale Raffaele Durante, approva gli atti di collaudo redatti dall'ingegnere Ludovico Carelli²¹. La costruzione del palazzo municipale della città di Potenza [Fig. 1, 2, 4, 6] può dirsi così conclusa e l'attenta disamina dei documenti d'archivio permette di ricostruire le tappe di un articolato iter progettuale con il quale è sostituito un edificio storico della città con un nuovo manufatto, rispondente alle esigenze funzionali dell'amministrazione comunale, concepito secondo un linguaggio storicista che ben si armonizza con le altre strutture prospicienti la piazza. Qualche anno più tardi, adiacente a esso verso occidente è costruito un edificio scolastico, su disegni dell'ingegnere Gino Volpini [Fig. 5], poi demolito all'indomani del sisma del 1980²².

²¹ ASPz, *Prefettura di Basilicata*, Atti amministrativi (1895-1902), b. 243, fasc. 59, determinazione del regio commissario del 7 febbraio 1899.

²² ASCPz, Cat. X, Classe 4, b. 1291, fasc. 1: "Progetto per la costruzione di un edificio scolastico a occidente del palazzo municipale", ingegnere Gino Volpini, 28 febbraio 1913.